



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

5 LUGLIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

5 LUGLIO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

CERVARESE Ieri mattina interventi dei pompieri in tre strade cittadine

Temporale, i garage sott'acqua

CERVARESE

(C.Arc.) Il violento acquazzone dell'altra notte ha rischiato di mettere in ginocchio il comune di Cervarese. Tre le strade che fino alle 7 di ieri mattina risultavano allagate. Stiamo parlando di via Bosco, via Sacchetti e via Monticello. Personale della Protezione civile, Vigili del fuoco e volontari hanno lavorato per ore per evitare che l'acqua e il fango invadessero le case. Chi ha passato una notte in allerta è certamente il sindaco Claudio Chiarello che ha riferito: «In pochi minuti di acquazzone i fossi si sono riempiti tracimando e allagando le strade. Già nelle prossime ore chiederò un incontro ai vertici del consorzio di bonifica Alta pianura Veneta per capire quali correttivi adottare in seguito». Il sindaco ha però tirato le orecchie anche ai suoi concittadini: «Chiedo espressamente che l'erba dei giardini e dei campi tagliata venga fatta sparire, altrimenti in caso di piogge diventa una sorta di tappo per i fossi».



Al lavoro per salvare le lagune

Prima riunione a Porto Tolle del tavolo azzurro voluto dal sindaco Bellan

Anna Nani

PORTO TOLLE

Si è aperto il tavolo azzurro dell'era Claudio Bellan, attorniato dalla sua giunta nella sala consiliare di Porto Tolle, che ha messo insieme gli operatori della pesca.

«È un modo per aprire un dialogo con i vari portatori di interessi - esordisce il primo cittadino - vogliamo che questo diventi un tavolo di collaborazione, concertazione e proposta»

Come ha spiegato nella propria introduzione Bellan, «la pesca è un tema principale per l'economia del paese. La mancata abolizione delle Province ci offre una visione più a lungo termine circa la questione dei diritti esclusivi di pesca».

Tra le priorità, la situazione di criticità della laguna del Canarin. «È stata fatta pulizia del prodotto morto e si è riseminato. Siamo in una situazione di stallo che dobbiamo risolvere prima dell'autunno» ha aggiunto il sindaco a una platea molto attenta.

È innegabile l'esistenza di qualche malumore tra i 14 rappresentanti delle coop che vanno a costituire il Consorzio pescatori del Polesine, per come è stata gestita la questione che ha portato alla moria di vongole dei primi di maggio. Se da un lato il presidente Maurizio Crepaldi ha chiesto

chiarezza per una situazione che pare non avere soluzione, dall'altra il presidente della Coop Pila, nonché vice di Crepaldi stesso al Consorzio, Virginio Tugnolo, ha lanciato l'accusa: «Il 17 aprile in assemblea ho denunciato che in Canarin stavano morendo le vongole: potevamo salvare qualcosa».

Bellan ha ascoltato con attenzione le istanze dei presidenti che hanno manifestato preoccupazione per il futuro e lanciato l'idea che va oltre il tavolo azzurro: costituire una commissione mista, formata da rappresentanti delle cooperative e da tecnici, quali per esempio il direttore del Consorzio di bonifica Giancarlo Mantovani, per studiare possibili soluzioni durature per il futuro.

Bellan si è fatto garante delle istanze dei portatori di interesse. «Faremo un documento di sintesi che invieremo agli enti coinvolti: la Provincia, la Regione e il Prefetto».

L'altro tema è quello relativo al pescaturismo e l'ittiturismo, ha sottolineato il sindaco. «Già a dicembre la precedente giunta aveva messo a disposizione 4.500 euro per organizzare i corsi abilitativi per avviare tali attività».

© riproduzione riservata



GLI EVENTI Il vicepresidente della Regione a Rovigo per parlare di agenda digitale e territorio

Zorzato riconosce l'unicità del Polesine

"La provincia di Rovigo ha una sua specificità naturale". Banda larga per 6,5 milioni

Alberto Carbellini

ROVIGO - "Il Polesine è un territorio che ha una sua specificità di fatto. Senza bisogno di provvedimenti ad hoc". Lo ha detto Marino Zorzato, vicepresidente della Regione Veneto, ieri a Rovigo per presentare l'azienda digitale e il Ptrc.

Zorzato ha specificato che "Al di là di quello che succederà con le Province il Polesine è un territorio che per storia e ambiente ha una propria identità marcata. Non c'è bisogno di tracciare alcun confine, esistono già i due fiumi, più chiaro di così".

E ancora il Polesine è territorio talmente bello, suggestivo, unico che ha una sua identità naturale, quasi scontata, e per questo non potrà non rimanere una specificità". Sulle aree vaste: "L'unica area vasta per me è il Veneto, e Rovigo ne fa parte, quindi non vedo la necessità di defi-



Marino Zorzato a Palazzo Celio

nire altre articolazioni territoriali".

Sull'agenda digitale ha detto: "La giunta regionale ha approvato le Linee guida dell'agenda digitale del Veneto con le quali la Regione definisce il proprio impegno strategico per promuovere e incentivare la dif-

Il video



fusione delle tecnologie digitali e sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita della competitività del territorio". I lavori ieri a Palazzo Celio so-

no state introdotti dalla presidente della Provincia di Rovigo Tiziana Virgili. Poi Elvio Tasso, direttore dei Sistemi Informativi della Regione, ha illustrato gli obiettivi dell'agenda digitale. In particolare, il piano di sviluppo della banda larga nella provincia di Rovigo ha previsto 44 interventi, di cui 16 in corso di realizzazione, per una spesa complessiva di oltre 6,5 milioni di euro.

Zorzato ha ricordato che sono una settantina i milioni di euro impegnati nel Veneto per far arrivare entro breve almeno al 98% la copertura del territorio regionale con la banda larga, attraverso la posa della fibra ottica.

L'INCONTRO L'assessore ha presentato il Ptrc

Transpolesana a pagamento? "Se sarà i cittadini avranno sconti"

ROVIGO - "In ogni provincia dove presento il Ptrc mi fanno domande diverse, perchè ognuna ha le proprie esigenze e peculiarità". Così ha esordito il vicepresidente della Regione, Marino Zorzato, nell'incontro di ieri sera ai Grandi Fiumi.

Inevitabile, dunque, che durante il dibattito gli interventi, soprattutto quelli dei rappresentanti dei comitati cittadini, vertessero su argomenti tutti polesani, come la Romea commerciale, la costruzione dell'area portuale di Cà Cappello, il progetto della Nogara Mare, della Romea commerciale e la possibilità di far diventare la Transpolesana in una strada a pedaggio. "Se si fa un'autostrada - ha detto Zorzato - in genere i residenti hanno sempre agevolazioni, quindi se sarà succederà anche qui, sarà così anche per i polesani"

Sar. Da.



Marino Zorzato al Museo dei Grandi Fiumi

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO. Intesa tra 12 Comuni e la Regione

Trovato l'accordo per portare acqua al basso Veneto

Dalla "spugna" d'Europa, vicino al Brenta, previsti prelievi dai 500 ai 950 litri d'acqua al secondo
In cambio previste tutele ambientali e turistiche

Roberta Bassan
INVIATA A CARMIGNANO
DI BRENTA (PD)

Raccontano che a Calto, paesello di 830 anime nell'alta polesana, hanno scavato per 150 metri e hanno trovato atrazina. Motivo in più per dare un'accelerata al benedetto progetto di prelevare l'acqua dalla falda freatica in prossimità del Brenta, nel Comune di Carmignano, precisamente nell'area vicino al bacino Giaretta in località Camazzole, considerata la "spugna" d'Europa e che insieme a Novoledo nel Vicentino rappresenta una delle zone di approvvigionamento idrico più importanti. E da dove, verosimilmente dagli inizi del 2015, si comincerà ad attingere a regime acqua destinata al basso Veneto, in particolare

alla bassa padovana e al Rodigino. L'accordo raggiunto è stato davvero un'impresa, lo dice senza problemi l'assessore all'Ambiente di Camignano di Brenta Tiziano Sarzo: «Dal 2006 ad oggi ha occupato almeno il 50% del lavoro del mio assessorato». Anni di serrate comunali e comitati vari a dibattere i timori sui rischi di abbassamento della falda, la profondità dei pozzi, la difesa del territorio, le compensazioni. Ora l'accordo c'è e si basa in buona sostanza su un punto: la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee del fiume.

L'ACCORDO. Dodici comuni (i vicentini Nove, Cartigliano, Pozzoleone, Tezze sul Brenta, Bassano e i padovani Piazzola, Carmignano, Cittadella, Fon-

taniva, Grantorto, San Pietro in Gù, Gazzo) hanno siglato l'accordo di programma con la Regione e la società regionale VenetoAcque. In fase iniziale è previsto il prelievo di 500 litri d'acqua al secondo fino a raggiungere i 950 litri attraverso un sistema di ricarica che ne garantisca la fruibilità. A questo proposito - ricorda Sarzo - c'è l'impegno economico della Regione a garantire in 15 anni 18 milioni di euro per finanziare o rifinanziare le opere di ricarica. La chiave di volta dell'accordo che ha messo tranquilli gli amministratori è stata in buona sostanza la previsione di una commissione tecnica, presieduta dallo stesso Sarzo e composta da rappresentanti di Regione, Province e Comuni con l'obiettivo di verificare la sostenibilità dei pre-



L'area del bacino Giaretta, a Carmignano di Brenta. ARCHIVIO

lievi e lo stato quantitativo della falda. Se il livello si riduce il prelievo potrà essere ridotto.

COMPENSAZIONI «La Regione poteva benissimo imporre i prelievi - ricorda Sarzo - l'acqua è un bene di tutti e non è nella potestà di nessuno, ma siamo riusciti con il coinvolgimento di tutti, al di là dell'appartenenza politica, a trovare un accordo di programma». Quanto alle "compensazioni" raggiunte, dal punto di vista teorico non sono contemplati ristorni per i Comuni. In pratica sono previsti interventi di difesa e recupero ambientale, finanziamento della riqualificazione degli argini del Brenta a Cartigliano e Nove, ammodernamento dei sistemi d'irrigazione e affinamento dei sistemi di depurazione un po' ovunque.

Prevista in particolare anche la salvaguardia dell'area del bacino Giaretta, escludendo qualsiasi attività di escavazione e utilizzo come cassa di espansione, destinando la zona ad iniziative di destinazione turistica, come pure opere necessarie alla fruibilità del territorio quali parcheggi, percorsi ciclo-pedonali, piazzole attrezzate alla sosta. Sarzo pensa ad aree adiacenti la cava che potrebbero essere acquisite attraverso Veneto Acque, con piscine naturali in grado di attirare gente che, piuttosto d'imbarcarsi nelle code per il mare, possa godere di un posto più comodo. Si vedrà. Intanto si sta lavorando alla progettazione definitiva dei pozzi di 40 metri per attingere l'acqua che, tramite le condotte, arriverà ora a Rovigo. ●



Piante dal vivaio di Montecchio Precalcino**Via il mais, sorge il bosco
e si ricarica anche la falda****DALL'INVIATA**

Papà, molliamo il mais e facciamo un bosco. Quando il figlio è un dottore forestale e lavora in una startup universitaria che si occupa di responsabilità sociale e ambientale nel settore delle foreste la proposta diventa più convincente. Tanto più se nel progetto entrano con un contributo economico gli enti pubblici. Quello che è sorto a Carmignano di Brenta, nell'area di Camazzole, alta padovana, considerata una delle zone di approvvigionamento idrico più importanti d'Europa, è molto più di un bosco: sarà fonte di materiali ad energia rinnovabile, strumento per la ricarica della falda e la fissazione di anidride carbonica. Ma tutto parte da quei campi di mais. Per la famiglia di Pio Brotto, insegnante a Tezze in pensione, tre figli, moglie Coldiretti lasciare quei due ettari e mezzo di terreni coltivati a mais da 20 anni per proiettarli a bosco è un'avventura nuova. Ieri in municipio a Camignano di Brenta il vicesindaco Alessandro Bolis, l'assessore all'Ambiente Tiziano Sarzo, Giustino Mezzalana per Veneto Agricoltura, il presidente della commissione regionale

**I Brotto alle prese con il bosco**

Ambiente Nicola Finco, Diana Marchetti del Consorzio di bonifica Brenta, Alessandro Leonardie Lucio Brotto di Etifor, Università di Padova, hanno raccontato il progetto, unico per ora, nel suo genere: per la prima volta un privato s'impenna in un'iniziativa con un'utilità pubblica, la ricarica della falda, e ricrea un pezzo di bosco in pianura con mille significati di sostenibilità. Il Comune rimpingua la resa perduta del mais con un contributo, le piante (15 specie autoctone di alberi e arbusti dal vivaio di Montecchio Precalcino), grazie al finanziamento Ue, tramite la Regione. Chi vuole può pure adottarli. Grazie all'aiuto pubblico il bosco diventerà remunerativo rispetto al mais. E porterà lavoro: se prima bastava una persona a badare ai campi, a regime saranno almeno 5 a curare l'iniziativa. **R.B.**





04 luglio 2013**Genio civile di Este: Peraro (Udc) e Bortoli (Pd) chiedono trasparenza**

(Arv) Venezia 4 lug. 2013 – Sui lavori appaltati dalla Regione Veneto, attraverso il Genio civile di Este, a seguito dell'alluvione del novembre 2010 e sulla situazione degli uffici atestini la Giunta regionale deve fare chiarezza. Lo chiedono, con una interrogazione depositata oggi, i consiglieri regionali **Stefano Peraro** (Udc) e **Mauro Bortoli** (Pd), a seguito dell'indagine in corso della Procura sui lavori appaltati con metodi concussori che ha portato all'arresto in flagranza di reato di un dipendente del Genio civile di Este. I due consiglieri chiedono all'esecutivo piena trasparenza sull'operato e il personale dell'Ufficio atestino, alla luce di una seconda inchiesta che vede coinvolto un dirigente del Genio civile per un 'secondo lavoro'. Dirigente che – osservano Peraro e Bortoli – risulta attualmente promosso dalla Giunta a responsabile del Genio civile di Vicenza, con l'incarico ad interim anche di responsabile del servizio tecnico del Genio civile di Rovigo.

MC/bf/998

PTRC: INCONTRI PUBBLICI SU ESITI AZIONI DI AGGIORNAMENTO. LUNEDI' A PADOVA

Comunicato stampa N° 1178 del 05/07/2013

(AVN) - Venezia, 5 luglio 2013

La giunta veneta ha ultimato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), adottato nel 2009, che assumerà anche valenza paesaggistica. Si tratta di un momento centrale per definire e dare nuovo significato al disegno territoriale del Veneto, attraverso il massimo coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati del territorio regionale. La variante parziale al PTRC per l'attribuzione della valenza paesaggistica è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 39 del 3 maggio.

L'anno scorso con una serie di incontri a livello provinciale erano state presentate le linee di fondo del PTRC, chiedendo agli enti locali, alle comunità montane, alle autonomie funzionali, alle organizzazioni e alle associazioni economiche e sociali, a chiunque ne avesse interesse, di presentare alla giunta regionale osservazioni e proposte. I risultati di tutto il lavoro fin qui svolto, tenendo conto di quanto pervenuto alla Regione da parte del territorio, saranno ora al centro di una nuova serie di azioni pubbliche nei comuni capoluogo..

Lunedì prossimo alle ore 16.30 è in programma un incontro a Padova nella Sala del Consiglio del Centro Direzionale III Torre in Piazza Bardella 2, Zona Stanga. Dopo il saluto delle autorità, sono previsti gli interventi del vicepresidente della giunta regionale e assessore al territorio Marino Zorzato, che illustrerà le strategie del PTRC, mentre il segretario regionale per le infrastrutture Silvano Vernizzi ne delineerà obiettivi e contenuti.

“Dopo un percorso articolato e complesso, che ha coinvolto tutti i soggetti della comunità territoriale - evidenzia il vicepresidente Marino Zorzato, spiegando il senso di questi incontri - abbiamo ritenuto utile presentare questo lavoro per lasciare ancora una volta lo spazio a una riflessione su argomenti e temi importanti per la qualità del nostro vivere”. Per l'occasione sarà disponibile una copia della pubblicazione “PTRC con l'attribuzione della valenza paesaggistica. Quaderno delle strategie” e un cofanetto DVD.

CORRIDOIO ECOLOGICO A CAMAZZOLE**Un intero bosco da adottare**

Progetto sperimentale per la produzione di energia

► CARMIGNANO DI BRENTA

Una vera e propria foresta a poche centinaia dal fiume Brenta per rispettare l'ambiente, disporre di energia rinnovabile, dare opportunità di lavoro e per la ricarica della falda acquifera. A Camazzole di Carmignano, in un'area di 23.500 metri quadrati coltivati per 20 anni a mais dalla famiglia di Pio Brotto, 2.300 alberi di specie locali – querce, frassini, noccioli, olmi e fusaggini – stanno crescendo per creare un corridoio ecologico per la vicina Area Natura 2000; un

impianto sperimentale per la ricarica della falda freatica che ha l'obiettivo di aumentare la fauna e la disponibilità delle risorse idriche a breve distanza dal fiume. All'interno del progetto, il primo in Europa, è prevista l'iniziativa "Adotta e pianta il tuo albero" che prevede la possibilità di scegliere, "adottare" e piantare un albero tra le 15 specie presenti: il comune di Carmignano, che ha dato il patrocinio al progetto, ha già adottato "per la vita" una quercia. «Finora le adozioni sono 250», dice Brotto, ex maestro elementare, «per chi

ama gli animali sarà possibile adottare anche una cassetta nido per uccelli e pipistrelli». «È un'iniziativa di alto valore ambientale ed educativo», dicono il vicesindaco Alessandro Bolis e l'assessore Tiziano Sarzo, «il suo ideatore è Lucio Brotto. A sostenere il progetto anche il Consorzio di Bonifica Brenta, Veneto Agricoltura, Etifor Unipd e la Regione». Il Bosco Limite potrà diventare lo scenario di progetti di educazione ambientale portati avanti con le scuole e le associazioni locali, ma anche un'opportunità culturale per i cittadini che po-

tranno partecipare ad iniziative di sensibilizzazione sui temi che riguardano l'ambiente e la sua sostenibilità. Il bosco produrrà energia rinnovabile pari a 40 quintali/anno di legna da ardere. Gli utili generati dalla vendita dei prodotti legnosi compensano in minima parte i mancati redditi del mais: il Comune si è impegnato infatti a versare a Brotto 15 mila euro in 10 anni. Il bosco non richiede irrigazione: saranno risparmiati 12.200 metri cubi di acqua all'anno. (s.b.)

